

**CLPR/2020/10 del 29 settembre 2020**

**CONSIGLIO LOCALE di PARMA**

**Oggetto: Servizio Gestione Rifiuti - tariffa puntuale del Comune di Felino: articolazione tariffaria 2020 ai sensi dell'art. 8, comma 6, lettera d) della L.R. 23/2011**

**IL COORDINATORE**  
F.to Tiziana Benassi

**CLPR/2020/10**

**CONSIGLIO LOCALE di PARMA**

L'anno **2020** il giorno **ventinove** del mese di **settembre** alle ore 17,30 presso la sede di Atersir in Bologna via Cairoli 8/F, con modalità telematica, si è riunito il Consiglio Locale di Parma convocato con lettera prot. n. PG.AT/2020/0006872 del 21/09/2020.

Assume la presidenza il Coordinatore Locale, che chiama Mario Ori, funzionario di ATERSIR, ad assisterlo in qualità di segretaria verbalizzante.

Il dibattito è integralmente sottoposto a registrazione audio e video conservata agli atti.

Risultano presenti all'appello:

Ente	Cognome e Nome	Qualifica	Presenti	Quote
ALBARETO			NO	0,6059
BARDI			NO	0,6385
BEDONIA			NO	0,8811
BERCETO			NO	0,6019
BORE			NO	0,3471
BORGO VAL DI TARO	Campi Carlo Alberto	Assessore	SI'	1,5743
BUSSETO			NO	1,5303
CALESTANO			NO	0,5809
COLLECCHIO			NO	2,8284
COLORNO			NO	1,8860
COMPIANO			NO	0,4083
CORNIGLIO			NO	0,5741
FELINO	Leoni Elisa	Sindaco	SI'	1,8294
FIDENZA			NO	5,0320
FONTANELLATO			NO	1,5152
FONTEVIVO			NO	1,2243
FORNOVO DI TARO	Zanetti Michela	Sindaco	SI'	1,3691

Ente	Cognome e Nome	Qualifica	Presenti	Quote
LANGHIRANO	Bricoli Giordano	Sindaco	SI'	2,0497
LESIGNANO DE' BAGNI	Rosselli Filippo	Assessore	SI'	1,0975
MEDESANO			NO	2,2163
MONCHIO DELLE CORTI			NO	0,3823
MONTECHIARUGOLO	Olivieri Maurizio	Assessore	SI'	2,1820
NEVIANO DEGLI ARDUINI	Garbasi Alessandro	Sindaco	SI'	0,8951
NOCETO	Maini Giovanna	Assessore	SI'	2,6033
PALANZANO			NO	0,4164
PARMA	Benassi Tiziana	Assessore	SI'	33,5283
PELLEGRINO PAR.SE			NO	0,3977
POLESINE - ZIBELLO			NO	1,3746
ROCCABIANCA	Gattara Alessandro	Sindaco	SI'	0,7772
SALA BAGANZA			NO	1,2175
SALSOMAGGIORE TERME	Trevisan Marco	Consigliere	SI'	3,8919
S. SECONDO PAR.SE	Buttini Alessandro	Assessore	SI'	1,2415
SISSA TRECASALI			NO	1,7100
SOLIGNANO			NO	0,5385
SORAGNA			NO	1,1189
SORBOLO MEZZANI	Comelli Marco	Assessore	SI'	2,6562
TERENZO			NO	0,4221
TIZZANO VAL PARMA			NO	0,5961
TORNOLO			NO	0,4045
TORRILE			NO	1,6090
TRAVERSETOLO	Lanzi Michele	Assessore	SI'	1,9533
VALMOZZOLA			NO	0,3031
VARANO DE' MELEGARI			NO	0,7052

Ente	Cognome e Nome	Qualifica	Presenti	Quote
VARSI			NO	0,4384
PROVINCIA DI PARMA	Trevisan Marco	Consigliere	SI'	10,000

Presenti n. 16 quote 68,3562 Assenti n. 29 quote 31,6438

Riconosciuta la validità della seduta, l'Arch. Tiziana Benassi, in qualità di Coordinatrice del Consiglio Locale, invita a passare alla trattazione dell'o.d.g..

**Oggetto: Servizio Gestione Rifiuti - tariffa puntuale del Comune di Felino: articolazione tariffaria 2020 ai sensi dell'art. 8, comma 6, lettera d) della L.R. 23/2011**

**Vista** la Legge Regionale 23.11.2011 n. 23 “*Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente*” che istituisce l'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), con decorrenza 1° gennaio 2012, alla quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della regione, stabilendo altresì la messa in liquidazione delle forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. 10/2008 (Autorità d'Ambito), a far data dal 1° gennaio 2012 e prevedendo il trasferimento delle funzioni attribuite alle suddette forme di cooperazione all'ATERSIR;

**visto** che ai sensi del comma 1 art. 4 L.R. 23 dicembre 2011 n. 23, nell'ambito della Regione Emilia Romagna, le funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal D.Lgs. 152/2006, sono esercitate dai Comuni in forma associata attraverso l'Agenzia;

**considerato** che la competenza all'approvazione dei Piani Economico-Finanziari è in capo ad Atersir sulla base di quanto disciplinato dall'art. 7 comma 5 lett. c) della L.R. 23/2011 che ne statuisce l'approvazione in capo al Consiglio d'Ambito, sentiti i Consigli locali;

**accertato** che l'art. 8 comma 6 lett. d) della richiamata L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale, relativamente al servizio gestione rifiuti, la competenza della definizione ed approvazione delle tariffe all'utenza;

**richiamata** la Convenzione per regolare i rapporti tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale di Parma per il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed il gestore IREN AMBIENTE S.p.A., sottoscritta in data 27.12.2004;

**visto** l'articolo 1, comma 668 della legge 27 dicembre 2013 n.147 in base al quale “*i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del d.lgs 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il Comune, inoltre, nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n.158. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani*”;

**richiamato** altresì l'art. 5 comma 8 della L.R. 5 ottobre 2015, n. 16 *Criteria per l'applicazione della tariffazione puntuale*, secondo cui “*Atersir, (...) predispone le linee guida per l'applicazione della tariffa puntuale differenziata per utenze domestiche ed utenze non domestiche, basata sul criterio principale di minimizzazione della produzione dei rifiuti ed in particolare sulla minimizzazione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, e determina le tempistiche della sua applicazione, che dovrà avviarsi su tutto il territorio regionale entro e non oltre il 31 dicembre 2020, con priorità per l'applicazione alle utenze non domestiche anche prevedendo verifiche sull'impatto ed eventuali correttivi*”;

**richiamati:**

- l'art. 107 del DL 18/2020, comma 5, secondo il quale “I comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021”;
- l'art. 138 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 con il quale è stato previsto l'allineamento dei termini di approvazione delle tariffe e delle aliquote TARI e IMU con il termine di approvazione del bilancio di previsione 2020 ossia al 31/7/2020 (ora differito al 30.09.2020 con la conversione in Legge del D.L. Rilancio 34/2020);

**richiamate** le deliberazioni di ARERA:

- n. 158 del 05/05/2020 “Adozione di misure urgenti a tutela delle utenze del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, alla luce dell'emergenza da Covid-19”, che prevede tra l'altro l'adozione di alcune prime misure di tutela straordinarie e urgenti volte a mitigare, per quanto possibile, la situazione di criticità e gli effetti sulle varie categorie di utenze derivanti dalle limitazioni introdotte a livello nazionale o locale dai provvedimenti normativi adottati per contrastare l'emergenza da COVID-19;
- n. 238 del 23/6/2020 che introduce elementi di flessibilità e nuove facoltà per gli enti territorialmente competenti (Etc) tese alla mitigazione dell'impatto dell'emergenza sull'equilibrio economico e finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, per garantire continuità nella fornitura di servizi essenziali nonché il mantenimento di adeguati livelli qualitativi del servizio;

**richiamate** le delibere di Consiglio Comunale del Comune di Felino:

- n. 22 del 30.07.2020, con la quale è stato approvato il nuovo “Regolamento per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva” ai sensi dell'art. 1, comma 668, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e della delibera di Giunta Regionale n. 1762 del 22.10.2018;
- n. 30 del 28.09.2020, con la quale il Comune ha approvato l'articolazione tariffaria 2020 del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani del Comune di Felino, nella forma della conferma delle tariffe approvate per il 2019;
- n. 29 del 28.09.2020, con la quale il Comune ha approvato riduzioni ed esenzioni della Tariffa corrispettiva per le utenze non domestiche per l'anno 2020, in ossequio alla

deliberazione 158-2020 di ARERA, finanziandole con parte dell'avanzo di amministrazione;

**ritenuto** di approvare ai sensi dell'art. 8, comma 6 lett. d) della L.R. 23/2011, l'articolazione tariffaria 2020 per il Comune di Felino;

**visto** lo Statuto dell'Agenzia approvato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 5 dell'11 maggio 2012;

**dato atto** che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, a sensi dell'art. 49, comma 1 del d.lgs. 267/2000;

**visto** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

**dato atto** che per le versioni integrali degli interventi si rimanda alla registrazione che viene conservata agli atti;

**a voti** resi nelle forme di legge, unanimi e favorevoli, dapprima per il merito e successivamente e separatamente per l'immediata eseguibilità;

## **DELIBERA**

1. di dare atto che quanto indicato in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 8, comma 6 lett. d) della L.R. 23/2011 e dell'art. 107 comma 5 del D.L. 18/2020
  1. il Regolamento per la disciplina della Tariffa Rifiuti Corrispettiva del Comune di Felino, riportato in allegato 1 alla presente deliberazione;
  2. l'articolazione tariffaria 2020 per il Comune di Felino, nella forma della conferma delle tariffe approvate per il 2019, riportata nell'allegato 2 alla presente deliberazione;
  3. le riduzioni ed esenzioni della Tariffa corrispettiva per le utenze non domestiche per l'anno 2020 per il Comune di Felino, come da allegato 3 alla presente deliberazione, dando atto che il Comune ha provveduto attraverso apposita variazione al bilancio alla copertura degli importi di spesa presuntivamente necessari, stimati in 41.08,97 €;
3. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere;
4. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti.



Allegato 1

Allegato 2

FELINO - Piano finanziario 2020 (invariato 2019 ai sensi D.L. 18/2020)

**Utenze Domestiche 2019 (uguali al 2020 DL 18/2020)**

*Listino tariffa rifiuti per utenze domestiche*

Anno 2019

Numero componenti	ka	kb	Quota variabile [€/anno]	Quota fissa [€/m <sup>2</sup> ]
1	0,8	1	73,327	0,233
2	0,94	1,8	131,989	0,274
3	1,05	2,1	153,987	0,306
4	1,14	2,4	175,985	0,332
5	1,23	2,9	212,649	0,358
6	1,3	3,4	249,313	0,379

*Articolazione vuotature minime contenitori per utenze domestiche*

Numero componenti nucleo familiare	1	2	3	4	5	6
Mastello 40 litri	12	18	24	24	24	24
Bidone 120 litri	4	6	8	8	8	8

**LISTINO PREZZI €/SVUOTAMENTO per tipo contenitore**

Litri	40	1,27
Litri	120	3,82
Litri	240	7,45
Litri	360	11,09
Litri	660	14,73
Litri	1000	22,27

FELINO - Piano finanziario 2020 (invariato 2019 ai sensi D.L. 18/2020)

**Utenze Non Domestiche 2019 (uguali al 2020 DL 18/2020)**

Listino tariffa rifiuti per utenze non domestiche		2019				
		Quota fissa	Quota variabile	Totale		
		Kc	Kd	[€/m <sup>2</sup> ]	[€/m <sup>2</sup> ]	[€/m <sup>2</sup> ]
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,535	4,390	1,277	0,648	1,925
2	Cinematografi e teatri	0,430	3,500	1,027	0,517	1,544
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,600	4,900	1,433	0,723	2,156
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,820	6,730	1,958	0,993	2,951
5	Stabilimenti balneari	0,640	5,220	1,528	0,77	2,298
6	Esposizioni, autosaloni	0,510	4,220	1,218	0,623	1,841
7	Alberghi con ristorante	1,640	13,450	3,916	1,985	5,901
8	Alberghi senza ristorante	1,080	8,880	2,579	1,311	3,89
9	Case di cura e riposo	1,000	8,200	2,388	1,21	3,598
10	Ospedali	1,290	10,550	3,08	1,557	4,637
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,520	12,450	3,629	1,837	5,466
12	Banche e istituti di credito	0,610	5,030	1,457	0,742	2,199
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,410	11,550	3,367	1,705	5,072
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,455	11,930	3,474	1,761	5,235
15	Negozi particolari quali filateria, tende e tessuti, tapeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,715	5,865	1,707	0,866	2,573
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,780	14,580	4,25	2,152	6,402
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,090	8,950	2,603	1,321	3,924
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,030	8,480	2,459	1,252	3,711
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,250	10,250	2,985	1,513	4,498
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,920	7,530	2,197	1,111	3,308
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,090	8,910	2,603	1,315	3,918
nd901	Salumifici 1 prodotto	0,809	6,619	1,931	0,977	2,908
nd904	Salumifici 1 prodotto con affettato	1,070	8,760	2,555	1,293	3,848
nd905	Salumifici oltre 1 prodotto	0,992	8,113	2,369	1,197	3,566
nd906	Salumifici oltre 1 prodotto con affettato	1,090	8,913	2,603	1,315	3,918

FELINO - Piano finanziario 2020 (invariato 2019 ai sensi D.L. 18/2020)

22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,570	45,670	13,3	6,74	20,04
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,850	39,780	11,581	5,871	17,452
24	Bar, caffè, pasticceria	3,960	32,440	9,456	4,788	14,244
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,390	19,610	5,707	2,894	8,601
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,075	17,000	4,955	2,509	7,464
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,170	58,760	17,121	8,672	25,793
28	Ipermarchati di generi misti	2,740	22,450	6,543	3,313	9,856
29	Banchi di mercato generi alimentari	6,920	56,780	16,524	8,38	24,904
30	Discoteche, night club	1,910	15,680	4,561	2,314	6,875

<b>UTENZE NON DOMESTICHE</b> numero svuotamenti minimo fatturabile annuo - dato prefissato	
bidoni 40 LITRI + carrellati 120/240/360/660/1000 lt.	<b>12</b>

\*\* \*\*\*\*\* \*\*

### **Riduzione della quota variabile utenze di Felino**

RIDUZIONE QUOTA VARIABILE	<b>-27%</b>
------------------------------	-------------

\*\* \*\*\*\*\* \*\*

### **Rimborso spese forfettario mancata restituzione contenitore**

<b>LISTINO PREZZI €/contenitore per tipo contenitore</b>		
Litri	<b>40</b>	<b>€ 20,00</b>
Litri	<b>120</b>	<b>€ 40,00</b>
Litri	<b>240</b>	<b>€ 60,00</b>
Litri	<b>360</b>	<b>€ 90,00</b>
Litri	<b>660</b>	<b>€ 130,00</b>
Litri	<b>1000</b>	<b>€ 200,00</b>
Litri	<b>Oltre 1000</b>	<b>€ 350,00</b>

Allegato 3

Rid totale	(Tutto)
<b>Etichette di riga</b>	<b>Somma di Riduzione importo</b>
10 Ospedali	-
11 Uffici,agenzie,studi professionali	657,5
12 Banche e istituti di credito	-
14 Edicola,farmacia,tabaccaio,plurilicen	-
16 Banchi di mercato beni durevoli	-
19 Carrozzeria,Autofficina,elettrauto	1.319,6
24 Bar,caffè,pasticceria	3.395,9
29 Banchi di mercato generi alimentari	-
6 Esposizioni,autosaloni	37,8
7 Alberghi con ristorante	-
8 Alberghi senza ristorante	35,9
(vuoto)	
13 Negozi...beni durevoli	4.132,6
21 Attività artigianali..produzione beni	1.631,8
22 Ristor,trattorie,osterie,pizzerie,pub	3.552,0
20 Attività industriali...	1.387,2
17 Artig:parrucchiere,barbiere,estetista	935,6
21e Salumifici oltre 1 prodotto	-
1 Musei,biblio,scuole,assoc,luoghi cult	708,6
4 Campeggi,distributori,impiant sportivi	458,6
27 Ortofrut,pescherie,fiori,pizza al tag	408,5
3 Autorimesse,magaz.senza vendita diret	242,6
25 Supermercato...generi alimentari	-
18 Artig:falegnam,idraulic,fabbro,elettr	1.010,6
15 Negozi particolari commercio ingrosso	656,9
21f Salumifici oltre1prod. con affettato	-
2 Cinematografi e teatri	145,8
23 Mense,birrerie,amburgherie	-
21a Salumifici 1 prodotto	-
28 Ipermercati di generi misti	-
30 Discoteche,night club	374,3
9 Case di cura e riposo	249,7
5 Stabilimenti balneari	35,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>21.376,3</b>



**COMUNE DI FELINO**

**REGOLAMENTO  
PER LA DISCIPLINA  
DELLA  
TARIFFA RIFIUTI  
CORRISPETTIVA**

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n°.....del.....

## Sommario

Sommario .....	2
<b>TITOLO I - NORME GENERALI</b> .....	4
Articolo 1 - Oggetto .....	4
Articolo 2 - Definizioni.....	4
Articolo 3 - Il servizio di gestione integrata dei rifiuti .....	7
Articolo 4 - Assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani .....	8
Articolo 5 - Soggetto che applica e riscuote la Tariffa corrispettiva .....	8
Articolo 6 - Presupposto e ambito di applicazione .....	8
Articolo 7 - Classificazione dei locali e delle aree.....	12
Articolo 8 - Utente obbligato al pagamento .....	13
Articolo 9 - Obbligazione pecuniaria .....	15
Articolo 10- Criteri per la determinazione della Tariffa corrispettiva e del piano finanziario...	17
Articolo 11 - Tariffa per manifestazioni e spettacoli viaggianti .....	18
Articolo 12 - Mercati ambulanti, fiere, mostre, manifestazioni ed eventi ed attività simili...	18
Articolo 13 - Imposte di legge .....	19
Articolo 14 - Obblighi di trasmissione delle banche dati .....	19
Articolo 15 - Obblighi di informazione all'utenza .....	19
<b>TITOLO II - RIDUZIONI</b> .....	19
Articolo 16 - Riduzioni per avvio autonomo a riciclo.....	19
Articolo 17 - Riduzioni in caso di mancato o inadeguato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti .....	20
Articolo 18 - Riduzioni nelle zone in cui il conferimento al servizio è effettuato con disagio ...	20
Articolo 19 - Riduzioni per il compostaggio individuale.....	20
Articolo 20 - Riduzioni per il compostaggio di comunità.....	21
Articolo 21 - Riduzioni per abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo .....	21
Articolo 22 - Riduzioni per locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente .....	22
Articolo 23 - Riduzioni per abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero .....	22
Articolo 24 - Riduzioni per il conferimento di rifiuti presso i Centri di raccolta .....	22
Articolo 25 - Riduzioni per utenze non domestiche inattive o con accertata sospensione di attività o non ancora iniziata attività .....	23
Articolo 26 - Riduzioni per la donazione delle eccedenze alimentari .....	23
Articolo 27 - Riduzioni per la donazione di prodotti non alimentari .....	24
Articolo 28 - Riduzioni per la donazione dei farmaci idonei all'utilizzo.....	24
Articolo 29 - Riduzioni per l'utenza non domestica che attua il vuoto a rendere .....	24
Articolo 30 - Riduzioni per l'utenza non domestica che promuovono il doggy-bag/family bag nella ristorazione commerciale .....	25
Articolo 31 - Riduzioni per l'utenza domestica in particolari situazioni di disagio sanitario .....	25
Articolo 32 - Riduzioni per particolari tipologie di utenza non domestica .....	25
Articolo 33 - Riduzioni per nuclei familiari con bambini (pannolini) .....	25
Articolo 34 - Aspetti comuni per l'applicazione delle riduzioni .....	26
<b>TITOLO III - COMUNICAZIONE, CONTROLLO, RISCOSSIONE, SANZIONI</b> .....	27
Articolo 35 - Comunicazione .....	27
Articolo 36 - Controllo .....	27
Articolo 37- Modalità di versamento e sollecito di pagamento .....	28

Articolo 38 - Riscossione.....	29
Articolo 39 - Rimborsi.....	29
Articolo 40 - Sanzioni .....	30
Articolo 41 - Contenzioso ed autotutela .....	31
<b>TITOLO IV - NORME TRANSITORIE E FINALI .....</b>	<b>32</b>
Articolo 42 - Norme di rinvio e clausola di salvaguardia.....	32
Articolo 43 - Entrata in vigore .....	32

## TITOLO I - NORME GENERALI

---

### Articolo 1 - Oggetto

---

1. Il presente Regolamento, approvato dal Comune nell'ambito della potestà prevista all'art. 1, comma 668, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e all'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 sulla base dello schema tipo di regolamento approvato dal Consiglio d'Ambito dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti di cui all'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 di seguito ATERSIR, disciplina la Tariffa rifiuti avente natura corrispettiva e la sua applicazione, sulla base di un servizio di gestione integrata dei rifiuti reso con modalità conformi al decreto 20 aprile 2017 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
2. La Tariffa rifiuti corrispettiva assicura la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi alla gestione dei rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Le componenti di costo relative al servizio ed il riconoscimento delle stesse nella pianificazione finanziaria sono specificate da ATERSIR con propri atti.
3. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni normative e regolamentari vigenti. Il presente Regolamento trova applicazione nelle more di quanto previsto al comma 527 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 20 che attribuisce, tra l'altro, all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) la competenza in merito alla predisposizione e all'aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti.

### Articolo 2 - Definizioni

---

1. Ai fini del presente Regolamento si intende per:
  - a) «Rifiuto», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;
  - b) «Rifiuti urbani», ai sensi dell'art. 184, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 sono:
    1. I rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
    2. I rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi da quelli di cui al punto 1 assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità ai sensi dell'art.198, comma 2 lett. g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
    3. I rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
    4. I rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade e aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
    5. I rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;

6. I rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 2, 3 e 5 della presente lettera b);
- c) «Rifiuti speciali», ai sensi dell'art. 184, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 sono:
1. I rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 del Codice civile;
  2. i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo fermo restando quanto disposto dall'articolo 184bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
  3. i rifiuti da lavorazioni industriali;
  4. i rifiuti da lavorazioni artigianali;
  5. i rifiuti da attività commerciali;
  6. i rifiuti da attività di servizio;
  7. i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
  8. i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
- d) «produttore di rifiuti»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. f), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);
- e) «detentore», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;
- f) «conferimento»: l'attività di consegna dei rifiuti da parte del produttore o del detentore alle successive fasi di gestione;
- g) «gestione», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. n), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni, e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario; non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, cernita e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati;
- h) «Gestore»: il soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti, il quale, ai sensi dell'art. 1, comma 668, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, applica e riscuote la Tariffa rifiuti corrispettiva;
- i) «raccolta», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. o), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta di cui alla lettera "y", ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;
- j) «raccolta differenziata», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. p), del decreto legislativo 3

- aprile 2006, n. 152, la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;
- k) «spazzamento delle strade», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. oo), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazione di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito;
  - l) «autocompostaggio», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. e), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il compostaggio degli scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche e non domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto;
  - m) «compostaggio di comunità», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. qq-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il compostaggio effettuato collettivamente da più utenze domestiche e non domestiche della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti;
  - n) «rifiuto organico», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. d), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolto in modo differenziato;
  - o) «rifiuto urbano residuo», ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. a), del decreto ministeriale 20 aprile 2017, il rifiuto residuale dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati (CER 200301);
  - p) «utente», ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b), del decreto ministeriale 20 aprile 2017, la persona fisica o giuridica che possiede o detiene, a qualsiasi titolo, una o più utenze;
  - q) «utenza», ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c), del decreto ministeriale 20 aprile 2017, le unità immobiliari, locali o aree scoperte operative, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e/o assimilati e riferibili, a qualsiasi titolo, ad una persona fisica o giuridica ovvero ad un «utente»;
  - r) «utenza domestica»: l'utenza adibita o destinata ad uso di civile abitazione;
  - s) «utenza non domestica»: l'utenza adibita o destinata ad usi diversi dall'utenza domestica;
  - t) «utenza singola»: utenza che dispone, per la frazione di rifiuto raccolto, di una propria dotazione per la raccolta;
  - u) «utenza domestica condominiale»: utenza domestica che dispone per la frazione di rifiuto raccolto, di una dotazione attribuita al condominio;
  - v) «utenza aggregata»: ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. d), del decreto 20 aprile 2017, il punto di conferimento riservato a due o più utenze per le quali non sia possibile la misurazione diretta della quantità conferita da ciascuna utenza;
  - w) «parte fissa della Tariffa»: è la quota parte della Tariffa relativa alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, nonché ad altri costi di esercizio non ricompresi nella parte variabile della tariffa oltre ai costi destinati al godimento collettivo di un ambiente pulito e alla tutela dell'ambiente;

- x) «parte variabile della Tariffa»: è la quota parte della Tariffa che comprende i costi rapportati alla quantità di rifiuti conferiti, ai servizi forniti e all'entità dei costi di gestione;
- y) «Centro di Raccolta», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. mm), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento;
- z) «Centro del Riuso»: locale o area presidiata allestita per il ritiro, l'esposizione e la distribuzione, senza fini di lucro, di beni usati e funzionanti suscettibili di riutilizzo;
- aa) «riutilizzo», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. r) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti.
- bb) «dotazione per la raccolta»: contenitori ed altri dispositivi (es. badge, sacchi, ecc.) per la raccolta dei rifiuti urbani, consegnati all'utente, attraverso i quali il Gestore è in grado di identificare l'utenza che conferisce, registrare il numero dei conferimenti e misurare la quantità di rifiuto conferito al servizio pubblico con riferimento, quanto meno, al rifiuto urbano residuo;
- cc) «preparazione per il riutilizzo», ai sensi dell'art. 183, c. 1, lett. q) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento.
- dd) «Carta del servizio»: documento attraverso il quale il Gestore in qualità di erogatore del servizio pubblico indica i principi fondamentali e gli standard di qualità del servizio, e dichiara all'utente gli impegni che assume per garantire il miglioramento della qualità del servizio.
- ee) «riciclaggio»: il riciclaggio, o riciclo, dei rifiuti è l'insieme delle operazioni che consentono il riutilizzo di specifici materiali contenuti negli scarti urbani o industriali.
- ff) «ecostation»: cassone mobile adibito alla raccolta di più tipologie di rifiuti, compreso il secco residuo.

### Articolo 3 - Il servizio di gestione integrata dei rifiuti

1. Ai sensi dell'art. 25 del decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, il servizio di gestione integrata dei rifiuti comprende le attività di raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione e avvio a smaltimento e recupero, nonché nell'ipotesi in cui siano comprese le attività di gestione e realizzazione degli impianti, lo smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani ed assimilati.
2. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti si ispira a criteri di efficienza, efficacia ed economicità ed a i principi di priorità di cui all'art. 179 comma 1 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo, es. recupero di energia, smaltimento).
3. Il servizio è reso secondo modalità che consentano di misurare, in peso o in volume, per ciascuna utenza, almeno la quantità di rifiuto urbano residuo conferito ai fini dell'applicazione del corrispettivo. Il servizio è svolto dal Gestore individuato da

ATERSIR secondo le modalità indicate nel Contratto di servizio e i suoi allegati.

4. Il servizio è svolto dal Gestore individuato da ATERSIR secondo le modalità indicate nel Contratto di servizio stipulato fra gli stessi e i suoi allegati.
5. Il Gestore, ai sensi del comma 668, opera in qualità di concessionario ex lege
6. Il soggetto Gestore è qualificato ai sensi dell'articolo 1, comma 668 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 quale concessionario, e a tal fine applica e riscuote la Tariffa, ivi compresa l'effettuazione delle attività di controllo e la comminazione delle sanzioni, di cui al successivo articolo 40.
7. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti è disciplinato dalla normativa statale, regionale, dal Contratto di servizio stipulato fra ATERSIR e il Gestore e dalla Carta dei Servizi, oltre alle disposizioni previste dal presente Regolamento.

#### Articolo 4 - Assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani

1. Nelle more dell'approvazione del decreto ministeriale di cui all'art. 195, comma 2, lettera e) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono assimilati ai rifiuti urbani dal punto di vista qualitativo e quantitativo, ai fini del servizio di gestione integrata dei rifiuti e dell'applicazione della Tariffa, i rifiuti non pericolosi individuati dal Regolamento del Servizio di gestione dei rifiuti urbani approvato con la delibera dell'Autorità d'Ambito (Ato) di Parma n. 11 del 29 Novembre 2010 e s.m.i.
2. I rifiuti speciali non assimilati agli urbani non possono essere conferiti al pubblico servizio; la responsabilità della raccolta, dell'avvio a recupero, riciclo o smaltimento rimane in capo al produttore.

#### Articolo 5 - Soggetto che applica e riscuote la Tariffa corrispettiva

1. La Tariffa corrispettiva per i rifiuti è applicata e riscossa dal Gestore su tutto il territorio comunale su cui insiste, interamente o prevalentemente, l'utenza.
2. Per l'utenza che ricade nel territorio di più Comuni, fatti salvi accordi specifici tra i Comuni interessati, si applica il principio della prevalenza rispetto alla superficie totale dell'immobile stesso, fermo restando il divieto di doppia applicazione della Tariffa.
3. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti per le situazioni di cui al comma 2 del presente articolo è posto in carico al Comune nel quale è applicato e riscosso il corrispettivo.

#### Articolo 6 - Presupposto e ambito di applicazione

1. La Tariffa corrispettiva è applicata nei confronti di chiunque possieda, detenga o occupi a qualsiasi titolo locali o aree scoperte operative, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e speciali assimilati.
2. Si considerano suscettibili di produrre rifiuti:
  - a) Tutti i locali, comunque denominati, esistenti in qualsiasi specie di costruzione stabilmente infissa al suolo o nel suolo, chiusi su almeno tre lati verso l'esterno, qualunque sia la loro destinazione o il loro uso, a prescindere dalla loro regolarità in relazione alle disposizioni di carattere urbanistico edilizio e catastale;
  - b) Le aree scoperte operative, intendendo per tali le aree ove si svolgono attività economiche;
  - c) Le aree destinate in modo temporaneo e non continuativo ad attività quali mercati ambulanti, fiere, mostre ed attività similari;

- d) I locali accessori a quelli di cui alla lettera a) anche se da questi separati, al cui servizio siano destinati in modo permanente o continuativo ovvero con i quali si trovino oggettivamente in rapporto funzionale.
3. Fino alla data di emanazione di apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate previo accordo da sancire in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, con il quale verrà attestato l'avvenuto completamento delle operazioni di allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune, al fine di addivenire alla determinazione della superficie assoggettabile alla tariffa pari all'80 per cento di quella catastale, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria, iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano nelle categorie A, B e C, assoggettabile alla tariffa è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Per le unità immobiliari a destinazione speciale, ovvero facenti parte delle categorie catastali D ed E, la superficie assoggettabile alla tariffa è quella calpestabile. La superficie tariffabile, qualora ne sia previsto l'utilizzo tra i parametri per la determinazione della parte fissa e/o variabile della tariffa definite in Appendice A, è quella calpestabile. La superficie calpestabile dei fabbricati, viene misurata sul filo interno dei muri e, per le aree scoperte, sul perimetro interno delle medesime, al netto delle eventuali costruzioni insistenti. La superficie complessiva è arrotondata per eccesso se la frazione è superiore o uguale al mezzo metro quadrato, e per difetto, se la frazione è inferiore al mezzo metro quadrato. Il vano scala è da misurarsi una sola volta rispetto alla sua proiezione in pianta. L'utente è obbligato a fornire, nella comunicazione di cui all'art. 35, l'indicazione della superficie calpestabile allegando eventualmente la planimetria catastale dell'immobile. In difetto, si considera l'80 per cento della superficie catastale per gli immobili a destinazione ordinaria determinata con i criteri di cui all'allegato C del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138 Per gli immobili già dichiarati ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti, si considerano, in sede di prima applicazione, le superfici già dichiarate o accertate.
4. Nel calcolo delle superfici non sono considerate:
- a) Le superfici ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente; rimangono comunque assoggettati i locali e le aree operative residuali classificati sulla base dell'attività effettivamente esercitata. Qualora non sia obiettivamente possibile individuare le superfici da escludersi per l'uso promiscuo cui sono adibiti i locali e le aree o per la particolarità dell'attività esercitata, la superficie rilevante è calcolata applicando all'intera superficie sulla quale l'attività è svolta le percentuali di abbattimento di seguito indicate:

<b>Tipologia di attività</b>	<b>%le di abbattimento</b>
<i>Ambulatori medici e dentistici, laboratori radiologici e odontotecnici e laboratori di analisi.</i>	35%

<i>Lavanderie a secco e tintorie non industriali</i>	25%
<i>Officine meccaniche per riparazione auto, moto e macchine agricole e gommisti</i>	45%
<i>Elettrauto</i>	35%
<i>Caseifici e cantine vinicole</i>	70%
<i>Autocarrozzerie, falegnamerie, verniciatori in genere, galvanotecnici, fonderie, ceramiche e smalterie</i>	45%
<i>Officine di carpenteria metallica, tornerie, officine metalmeccaniche</i>	45%
<i>Tipografie, stamperie, laboratori per incisioni e vetrerie</i>	25%
<i>Laboratori fotografici e eliografici</i>	25%
<i>Produzione allestimenti pubblicitari, insegne luminose</i>	25%
<i>Lavorazione materie plastiche e vetroresine</i>	25%

Per le attività con condizioni di produzione promiscua di rifiuti urbani e di rifiuti speciali, non comprese fra quelle sopra indicate, il Gestore può accordare la riduzione nella misura corrispondente a quella prevista per l'attività ad essa più simile sotto l'aspetto della potenziale produttività quali-quantitativa di analoga tipologia di rifiuti speciali.

- b) Le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive alle quali è esteso il divieto di assimilazione ai sensi dell'art.1 comma 649 della legge 147/2013 fermo restando l'assoggettamento delle aree e dei magazzini destinati allo stoccaggio di prodotti finiti e di semilavorati;
- c) Le aree scoperte pertinenziali o accessorie, ad eccezione delle aree scoperte operative;
- d) Le aree scoperte operative ad utilizzo discontinuo o saltuario, in relazione alla specifica attività svolta che presenta caratteristiche accertabili di variabilità nel corso dell'anno, in relazione del loro specifico utilizzo, nella determinazione della superficie assoggettabile, viene abbattuto del 30% della superficie totale.
- e) Le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del codice civile che non siano detenute od occupate in via esclusiva e per le quali non venga richiesto apposito specifico servizio, quali androni e scale, ascensori, altri luoghi di passaggio o di utilizzo collettivo;
- f) I locali e le aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani al servizio di gestione integrata dei rifiuti per effetto di specifiche previsioni legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile, ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stato esteri;
- g) Le aree e le superfici occupate da cantieri edili, ad esclusione dei locali adibiti ad ufficio di cantiere, mense, spogliatoi e servizi, ed altresì delle superfici ove sono prodotti rifiuti solidi assimilati agli urbani;
- h) Per i fabbricati rurali: le superfici dei fabbricati ad uso strumentale dell'azienda agricola, fienili, porticati e similari connesse ed adibite ad attività agricole, ad esclusione della parte abitativa della casa colonica, delle aree commerciali ed amministrative quali, a titolo d'esempio, gli uffici, le aree di vendita al dettaglio dei

prodotti dell'azienda agricola, le eventuali aree di ristorazione o accoglienza degli agriturismi, bed & breakfast e attività similari;

i) Per l'attività agricola e di allevamento: le superfici adibite all'allevamento di bestiame o ad altre attività agricole da cui sono prodotti esclusivamente materiali di cui all'art.185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 di origine naturale non pericolosi riutilizzabili direttamente nell'attività stessa;

j) Le aree delle unità immobiliari adibite a culto, limitatamente alle zone ove vengono officiate le funzioni religiose;

k) Le centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici, quali cabine elettriche, vani ascensori, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione, silos e simili, ove non si abbia, di regola, presenza umana;

l) Le superfici di impianti sportivi e palestre riservate e di fatto utilizzate esclusivamente dai praticanti l'attività sportiva; sono invece assoggettate le aree adibite a spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro e comunque ogni area destinata al pubblico;

m) Per i distributori di carburante, le aree non utilizzate o inutilizzabili in quanto intercluse da stabile recinzione visibile, le aree su cui insiste l'impianto di lavaggio degli automezzi, le aree visibilmente adibite all'accesso e all'uscita dei veicoli dall'area di servizio e dal lavaggio, mentre sono soggetti alla Tariffa i locali adibiti a magazzini, uffici, nonché l'area di proiezione al suolo della pensilina ovvero, in mancanza, la superficie convenzionale calcolata sulla base di 20 metri quadrati per colonnina di erogazione;

n) Le aree coperte e scoperte delle utenze non domestiche se adibite esclusivamente ad aree di accesso, manovra, transito e movimentazione mezzi, di norma individuabili con la segnaletica a terra;

o) Le superfici delle strutture sanitarie, anche veterinarie, pubbliche e private secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, n. 254 (Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002, n.179);

p) I locali e le aree destinate allo svolgimento dell'attività del proprio settore le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS). Ai fini del riconoscimento dell'esonero, la richiesta deve pervenire all'Ufficio Tributi del Comune o al Gestore del servizio entro il 30 novembre dell'anno precedente corredata da autocertificazione del rappresentante legale dell'organizzazione, il quale deve attestare l'iscrizione nell'anagrafe delle ONLUS ed il settore di appartenenza; il legale rappresentante deve altresì certificare che l'organizzazione, nello svolgimento della propria attività, si avvale di prestazioni rese prevalentemente da personale volontario al quale non viene riconosciuto corrispettivo alcuno. La richiesta di esonero non va ripresentata se non cambiano le condizioni; va però comunicata l'eventuale cessazione delle stesse.

q) I vani, porzioni di vani e aree coperte la cui altezza non ne consenta un normale utilizzo, e sia uguale o inferiore a mt. 1,5, nonché balconi e terrazze, purché non chiusi su almeno tre lati;

r) Le aree ove sono insediati impianti o linee produttive completamente automatizzate;

s) Sono considerate nel calcolo della tariffa le aree esterne di pubblici esercizi

quali bar, caffè, pasticcerie, ristoranti, trattorie, osterie pizzerie e pub occupate per lo svolgimento dell'attività principale per una quota pari al 50% della superficie esterna, tenuto conto dell'utilizzo stagionale di tali aree per un numero forfetario di 6 mesi all'anno;

5. La Tariffa rifiuti corrispettiva non si applica a:
  - a) Unità immobiliari domestiche e non domestiche che risultino chiuse, inutilizzate e prive di qualsiasi allacciamento ai pubblici servizi purché tale circostanza sia confermata da idonea documentazione (bollette di cessazione delle utenze a rete o apposita dichiarazione sottoscritta dal contribuente nella quale dichiara la cessazione di tutte le utenze) e limitatamente al periodo durante il quale sussistono le condizioni di cui sopra. Il Gestore si riserva di effettuare controlli;
  - b) Unità immobiliari, per le quali sono state rilasciate licenze, concessioni o autorizzazioni per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo di validità del provvedimento, purché effettivamente non utilizzate la tariffa è ridotta del 30%;
  - c) Fabbricati danneggiati, non agibili e non abitabili, purché tale circostanza sia confermata da idonea documentazione;
  - d) Aree non utilizzate, né utilizzabili, perché impraticabili o escluse dall'uso con recinzione visibile.
6. L'esclusione dal pagamento della Tariffa rifiuti corrispettiva, in base ai casi previsti ai commi precedenti, dovrà essere comunque supportata da documentazione attestante la veridicità di quanto dichiarato dall'utente in apposita dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 o certificata a seguito di attività di verifica del Gestore.
7. Il mancato utilizzo del servizio nonché il mancato ritiro delle dotazioni per la raccolta non comporta alcun esonero o riduzione della Tariffa corrispettiva, dovendo essere comunque applicata la parte fissa e la parte variabile relativa agli svuotamenti minimi in presenza del presupposto.
8. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze escluse dalla tariffazione o provenienti da aree escluse dalla tariffazione ai sensi del presente articolo, si applica la tariffa a partire dal 1° gennaio dell'anno di riferimento, fatta salva la possibilità di prova contraria da parte dell'utente, oltre alla sanzione di cui all'art. 40.

#### Articolo 7 - Classificazione dei locali e delle aree

1. La classificazione dell'utenza non domestica è riportata nella delibera annuale delle tariffe. L'utenza non domestica non esattamente indicata nella delibera è associata alla categoria che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e della potenzialità di produzione rifiuti tenendo conto dei coefficienti di produzione dei rifiuti come definiti nell'atto di approvazione delle tariffe.
2. Ai fini della classificazione di cui al comma 1, si fa riferimento all'autorizzazione per l'esercizio dell'attività rilasciata dagli uffici competenti e comunque alle attività effettivamente svolte; in particolare, ai fini della classificazione in categorie delle attività esercitate nei locali o sulle aree, si fa riferimento al codice ISTAT dell'attività o da quanto risulti dalle certificazioni rilasciate dagli organi competenti, quali la Camera di

Commercio, relativamente all'esercizio delle attività medesime, sempreché tali certificazioni non contrastino con la reale attività esercitata e verificata dal Gestore, nel qual caso il riferimento è a quest'ultima. Per le attività professionali si fa riferimento all'iscrizione all'ordine di appartenenza o, nel caso non sia previsto, al codice identificativo presso l'ufficio I.V.A..

3. Nel caso di più attività, distintamente specificate ma esercitate promiscuamente negli stessi locali o aree scoperte operative, per l'applicazione della Tariffa si fa riferimento all'attività principale, in base a quanto indicato al comma precedente.
4. La Tariffa è unica anche se, per l'esercizio dell'attività, sono utilizzate superfici con diverse destinazioni;
5. Sono classificati nella medesima categoria del bene principale i locali o le aree scoperte produttive, pertinenziali o accessori dello stesso, anche se da questo separati, ma in oggettivo rapporto funzionale.

### Articolo 8 - Utente obbligato al pagamento

---

1. La Tariffa è dovuta in via principale da coloro che posseggono, detengono locali e/o aree scoperte operative costituenti presupposto per l'applicazione della Tariffa medesima, con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare e tra coloro che usano in comune i locali o le aree stesse. Tali soggetti sono obbligati ad utilizzare il servizio pubblico per la gestione dei rifiuti urbani provvedendo al conferimento secondo le modalità indicate nel regolamento di gestione del servizio e di eventuali ordinanze sindacali.
2. Il titolo del possesso o della detenzione è dato, a seconda dei casi, dalla proprietà, dall'usufrutto, dal diritto di abitazione, dal comodato, dalla locazione o affitto e, comunque, dall'occupazione o dalla detenzione di fatto, a qualsiasi titolo, nonché dalla residenza o domicilio.
3. Qualora, per qualsiasi motivo, non sia possibile individuare il soggetto obbligato principale, si considera tale:
  - a) Per l'utenza domestica colui che ha sottoscritto la scheda di attivazione dell'utenza ovvero l'intestatario della scheda di famiglia risultante all'anagrafe della popolazione;
  - b) Per l'utenza non domestica colui che ha sottoscritto la scheda di attivazione dell'utenza ovvero il titolare o legale rappresentante dell'impresa, associazione, studio, Società, mentre per i comitati o associazioni non riconosciute, i soggetti che li rappresentano o li dirigono.
4. Sono solidamente tenuti al pagamento della Tariffa corrispettiva i componenti del nucleo familiare, conviventi con il soggetto di cui al comma 3 lettera a), e coloro che con tale soggetto usano in comune i locali e le aree. Nel caso di abitazione secondaria, i soggetti coobbligati sono i componenti del nucleo familiare dell'abitazione di residenza o principale anche se posta in altro Comune. Tale vincolo di solidarietà opera in ogni fase del procedimento di applicazione tariffaria, della riscossione, dell'accertamento, del recupero del credito, del contenzioso, in funzione di garanzia fungibile nell'adempimento della prestazione patrimoniale.
5. Per i locali ceduti ad utilizzatori occasionali per periodi non superiori a 180 giorni/anno, il soggetto obbligato al pagamento della tariffa rimane il proprietario o il titolare di altro diritto reale. Per gli alloggi ceduti con regolare contratto di locazione

presso i quali i conduttori non hanno stabilito la residenza (locazione di natura transitoria o studentesca), il soggetto obbligato al pagamento della Tariffa rimane il proprietario o il titolare di altro diritto reale (usufrutto, uso, abitazione e superficie) su detti locali, qualora l'utilizzatore dell'immobile non si intesti l'utenza.

6. Nel caso di sub-locazione, il soggetto obbligato al pagamento della Tariffa rimane il conduttore principale titolare di un contratto di locazione pluriennale, fatto salvo il caso in cui l'utilizzatore si intesti l'utenza.
7. Sono inefficaci eventuali patti di trasferimento della Tariffa a soggetti diversi da quelli sopraindicati.
8. Per i locali e le aree che si configurano come strutture ricettive dirette all'ospitalità secondo quanto previsto dalla legge regionale 28 luglio 2004, n. 16, ad esclusione delle attività non svolte in forma di impresa e senza fornitura di servizi aggiuntivi, la Tariffa è dovuta da chi gestisce l'attività d'impresa. Tali attività sono considerate "utenza non domestica".
9. Per le attività non svolte in forma di impresa e senza fornitura di servizi aggiuntivi di cui alla legge regionale 28 luglio 2004, n. 16 si applica la Tariffa per le utenze domestiche.
10. Ad esclusione dei casi previsti al comma 9 del presente articolo, le unità immobiliari adibite ad uso domestico, in cui sia svolta in via permanente anche un'attività economica o professionale, generano due distinti obblighi Tariffari qualora vi sia la presenza di una superficie chiaramente distinguibile utilizzata a tal scopo. In difetto si applica la Tariffa prevista per l'utenza domestica.
11. Per i locali in multiproprietà il soggetto che li gestisce è responsabile del versamento della Tariffa dovuta per i locali e le aree scoperte operative non in uso esclusivo ai singoli occupanti proprietari dei medesimi.
12. Per i centri commerciali, artigianali e di servizi integrati, il soggetto che gestisce i servizi comuni ovvero l'amministratore è responsabile del versamento della Tariffa dovuta per tutti i locali e le aree scoperte operative di uso non esclusivo.
13. Fermo restando l'obbligatorietà del versamento della Tariffa per le aree e gli spazi comuni, il soggetto che gestisce i servizi comuni può, in deroga al comma 12, richiedere al Gestore di concordare una diversa gestione con riferimento ai locali e alle aree ad uso esclusivo a condizione che venga presentata esplicita richiesta da parte di tutti i singoli occupanti o detentori. E' comunque tenuto a presentare, nei termini dell'art. 38 del presente Regolamento, l'elenco degli occupanti o detentori del centro commerciale, artigianale e di servizi integrati.
14. Al fine di consentire la copertura dei costi legati alle operazioni di raccolta e trattamento dei rifiuti prodotti nelle parti comuni condominiali di cui all'art. 6, comma 4, lettera c), su richiesta può essere intestata apposita utenza domestica condominiale per servizi soggetti a misurazione puntuale e in tal caso sono consegnate le relative dotazioni.
15. Alle istituzioni scolastiche statali si applica quanto previsto dall'art. 33-bis del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, fermo restando che la somma attribuita al Comune deve essere riversata al Gestore e deve essere sottratta ai costi che devono trovare copertura integrale mediante l'entrata da Tariffa rifiuti corrispettiva.

## Articolo 9 - Obbligazione pecuniaria

---

1. La Tariffa rifiuti corrispettiva è applicata secondo il criterio pro die per anno solare cui corrisponde un'autonoma obbligazione pecuniaria, ed è determinata secondo i criteri e le modalità di calcolo riportate in Appendice A al presente Regolamento.
2. L'obbligazione decorre dal giorno in cui si verificano i presupposti per l'applicazione della Tariffa, di cui all' art. 6 o, se antecedente, dal giorno in cui viene effettuata la fornitura della dotazione per la raccolta e si estingue con la cessazione dei presupposti per l'attivazione dell'utenza o, se successiva, con la restituzione dei contenitori utilizzati.
3. Nel caso di fornitura della dotazione per la raccolta, può essere istituito un rimborso spese forfettario in carico all'utente riferito al corretto adempimento delle obbligazioni derivanti dal servizio garantito all'utenza, quale la restituzione integra dei contenitori stessi.
4. L'utente è tenuto al ritiro dei contenitori o delle dotazioni entro 30 giorni dalla comunicazione/avviso da parte del Gestore, al fine di consentire l'erogazione del servizio. Per l'utenza in cui le particolari situazioni di disagio sanitario, debitamente documentate e certificate dall'organo sanitario competente, comportino la mancata possibilità di ritiro dei contenitori entro i termini stabiliti al presente comma, il Gestore è tenuto alla consegna domiciliare.
5. In assenza delle condizioni di cui al secondo periodo del comma 4, l'utente che non abbia ritirato la propria dotazione entro i termini indicati, è tenuto al pagamento della quota fissa e della parte variabile relativa agli svuotamenti minimi della tariffa con contenitori da 40 lt per le utenze domestiche e 120 lt per le utenze non domestiche e alla sanzione di cui all'art. 40.
6. L'utente è responsabile della dotazione ricevuta e, in caso di furto o perdita della dotazione, deve darne immediata comunicazione al Gestore, il quale provvederà alla sua sostituzione con possibilità di addebito dell'onere a carico dell'utente. L'utente risponde degli eventuali conferimenti effettuati con la propria dotazione nel tempo decorrente dall'effettivo furto o smarrimento fino al giorno della relativa comunicazione al Gestore. È vietato il trasferimento della dotazione per la raccolta, salva espressa richiesta al Gestore. L'utente è tenuto a riconsegnare la dotazione al Gestore entro 60 giorni dalla comunicazione di cessazione dell'utenza con le modalità indicate dal Gestore; in caso di mancata riconsegna verranno addebitate le spese forfettarie di cui al punto 3. L'utente risponde degli eventuali conferimenti effettuati con la propria dotazione avvenuti dopo la data di cessazione fino al giorno della relativa restituzione al Gestore.
7. In caso di ritardata comunicazione di cessazione dell'utenza, l'obbligazione pecuniaria non si protrae oltre la data in essa indicata, quando l'utente che ha prodotto la ritardata comunicazione di cessazione dimostri di non aver continuato l'occupazione o la locazione delle aree e dei locali. In carenza di tale dimostrazione o in caso di mancata comunicazione di cessazione, l'obbligazione pecuniaria non si protrae oltre la data in cui sia sorta altra obbligazione pecuniaria per comunicazione dell'utente subentrato o per acquisizione d'ufficio dell'informazione medesima.
8. Al fine della determinazione del numero dei componenti il nucleo familiare:

- a) Si fa riferimento alla composizione del nucleo familiare risultante dai registri anagrafici;
  - b) Si considera un numero di componenti il nucleo familiare pari a 2 persona per l'utenza domestica stabilmente occupata da nuclei non residenti qualora l'utente ometta di denunciare le generalità di tutti i componenti il nucleo familiare nel termine stabilito dall'articolo 38 del presente Regolamento;
  - c) Si considera un numero di occupanti pari a 2 per l'utenza domestica tenuta a disposizione di nuclei familiari interi iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero);
  - d) Si considera un numero di occupanti pari a 2 per l'utenza domestica tenuta a disposizione non locata;
  - e) Nei casi di cui all'art. 8, comma 9 la consistenza del nucleo familiare è determinata, tenendo, come segue: si considerano due componenti aggiuntivi rispetto a quelli del nucleo originario.
9. Il numero dei componenti dell'utenza domestica ente può essere diversamente determinato da quanto risulti nel foglio di famiglia anagrafico corrispondente, solo in caso di documentata e stabile permanenza di uno o più componenti in case di riposo, case protette, centri residenziali, comunità di recupero. Non rilevano, invece, i meri ricoveri ospedalieri, i soggiorni in centri comportanti il giornaliero rientro al proprio domicilio, quali i centri diurni. Inoltre, non si tiene conto dei residenti, altrove domiciliati, per motivi di studio o lavoro che comportino l'assenza dalla residenza per un periodo superiore a 12 mesi. In luogo di lavoro o di studio non raggiungibile giornalmente, producendo la seguente documentazione:
- Copia del contratto di lavoro, o dichiarazione del datore di lavoro o certificato di iscrizione/frequenza universitaria;
  - Copia del contratto di affitto registrato relativo all'abitazione occupata o nel caso di proprietà dell'immobile occupato documentazione attestante che l'immobile stesso risulti censito ai fini del pagamento della Tariffa Rifiuti;
  - La richiesta e la relativa documentazione devono essere rinnovate integralmente per ogni annualità.
10. Nel caso in cui l'abitazione è occupata oltre che da membri nel nucleo familiare anagrafico, anche da altri soggetti stabilmente dimoranti, quali, ad esempio, badanti e colf, questi devono essere dichiarati con le modalità di cui al successivo art. 35. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari la Tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio.
11. Gli effetti generati dalle variazioni che dovessero intervenire nell'arco dell'anno in merito agli elementi che determinano la Tariffa, quali le modifiche della composizione del nucleo familiare, le modifiche delle superfici dei locali e aree scoperte, le modificazioni delle destinazioni d'uso dei locali ed aree scoperte, le modificazioni del servizio reso, vengono contabilizzate nella prima fatturazione utile ovvero nella bollettazione dell'anno successivo se comprensiva del conguaglio dell'anno precedente. Tali variazioni decorrono secondo quanto stabilito all'art. 38 del presente Regolamento. Tali variazioni producono effetti dal giorno di effettiva variazione degli elementi stessi e gli importi dovuti sono calcolati di regola a

conguaglio ed addebitati in relazione al singolo periodo. In caso di variazioni, che producono diminuzione della tariffa, gli effetti intervengono quando la dichiarazione, se dovuta, o la relativa comunicazione siano prodotte entro i termini previsti dal presente regolamento, decorrendo altrimenti dalla data di presentazione.

12. La tariffa può essere calcolata in parte sulla base della misurazione, anche in termini volumetrici, dei rifiuti indifferenziati, conferiti dalle utenze al servizio pubblico di raccolta. La quota puntuale, eventualmente attribuita, tramite misurazione dei rifiuti indifferenziati, agisce sul calcolo della quota variabile della tariffa. I relativi parametri, ove previsti, sono definiti annualmente e contestualmente alla deliberazione di approvazione delle tariffe e riguardano:
  - a) Il tariffario delle vuotature del contenitore del rifiuto indifferenziato sulla base del volume dello stesso. Il tariffario unitario agisce sia per le vuotature minime addebitate che per quelle eccedenti le minime;
  - b) Il numero delle vuotature minime addebitate alle utenze domestiche sulla base del volume del contenitore del rifiuto indifferenziato, tenendo conto anche del numero dei componenti della famiglia;
  - c) Il numero delle vuotature minime addebitate alle utenze non domestiche.
13. L'addebito relativo alle vuotature minime viene inserito negli avvisi di pagamento dell'anno di riferimento, mentre l'addebito relativo alle eventuali vuotature eccedenti i minimi viene inserito nel primo avviso dell'anno successivo.
14. Le vuotature minime sono correlate alla tipologia del contenitore in dotazione e, nel caso l'utenza abbia a disposizione più di un contenitore, sono conteggiate ed addebitate per singolo contenitore.
15. All'utenza non domestica, che abbia attivi più contratti per gli stessi locali e che abbia in dotazione un solo contenitore, il conteggio delle vuotature viene ripartito tra i vari contratti attivi
16. E' vietata l'esposizione di rifiuti indifferenziati mediante contenitori o sacchi non autorizzati: tale esposizione è sanzionata sulla base del regolamento di gestione dei rifiuti e della normativa vigente.
17. Sono escluse dalla misurazione puntuale le utenze domestiche di solo garage, in quanto prive di contenitore, per le quali sarà applicato il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/99 per la sola quota fissa prevista per un componente.

#### Articolo 10- Criteri per la determinazione della Tariffa corrispettiva e del piano finanziario

---

1. I costi complessivi sono ripartiti fra utenza domestica e utenza non domestica sulla base dei servizi forniti e in relazione all'incidenza della quantità dei rifiuti prodotti dalle rispettive categorie d'utenza. La ripartizione della Tariffa tra parte fissa e variabile e tra utenza domestica e non domestica è esplicitata nella delibera di approvazione delle tariffe.
2. Le Tariffe, per ogni singola categoria d'utenza, sia per la quota fissa sia per la quota variabile, sono approvate con deliberazione del Consiglio locale di ATERSIR e del Comune entro il termine fissato dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione dei Comuni. In caso di mancata approvazione nei termini, le tariffe si

intendono prorogate di anno in anno.

3. I costi del servizio sono definiti ogni anno sulla base del Contratto di servizio stipulato fra ATERSIR e il Gestore, inseriti nel Piano Finanziario redatto dal Gestore e approvato da ATERSIR e illustrati in una relazione tecnica redatta sulla base dei criteri stabiliti all'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

#### Articolo 11 - Tariffa per manifestazioni e spettacoli viaggianti

---

1. In caso di servizi (quali spazzamento manuale/meccanico, ritiro ingombranti, etc) dedicati a spettacoli viaggianti, quali giostre e circhi, essi sono assoggettati ad una tariffa applicata dal Gestore commisurata al servizio reso rapportato alla superficie, alla durata dell'occupazione, all'attività svolta ed ai servizi resi.
2. La Tariffa, maggiorata del 50%, è determinata sulla base del servizio reso rapportato ai giorni, alla superficie ed al tipo di attività svolta.
3. La Tariffa è comunque dovuta anche in caso di omessa attivazione del servizio di gestione dei rifiuti da parte degli organizzatori dei predetti eventi o manifestazioni, o di cessione dei rifiuti/materiali differenziati ad altro soggetto.
4. Sono esclusi dall'applicazione della misurazione e tariffazione puntuale, le categorie di utenze non domestiche relative manifestazioni e spettacoli viaggianti, alle quali viene applicato il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/99; tale opzione può essere utilizzata anche in altri casi eccezionali, in accordo tra Comune e Gestore, mediante previsione inserita nella deliberazione annuale di approvazione delle tariffe.

#### Articolo 12 - Mercati ambulanti, fiere, mostre, manifestazioni ed eventi ed attività similari

---

1. E' dovuta la Tariffa per la gestione dei rifiuti dall'utenza che occupa temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico o gravate da servitù di pubblico passaggio. L'occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare. Superato tale periodo si rende applicabile la tariffa annuale.
2. La Tariffa, maggiorata del 50%, è determinata sulla base del servizio reso rapportato ai giorni, alla superficie ed al tipo di attività svolta.
3. La Tariffa è riscossa dal Gestore su tempestiva segnalazione effettuata dall'ufficio comunale competente.
4. Per i mercati esistenti o di nuova istituzione o con occupazione non stabile, da formalizzarsi con apposita deliberazione comunale, il Comune, in accordo con il Gestore della tariffa corrispettiva, può rivalersi dei costi del servizio di pulizia e gestione rifiuti urbani ed assimilati, addebitando ai titolari dei banchi il rimborso della spesa quale onere di manutenzione contestualmente all'applicazione del Canone di Occupazione di Suolo e Aree Pubbliche. Il Gestore addebita in tal caso al Comune l'importo relativo al servizio di pulizia dei mercati. Tale modalità di contribuzione assolve, per quanto riguarda gli utenti interessati, all'obbligazione ed agli oneri relativi alla tariffa corrispettiva.
5. Sono esclusi dall'applicazione della misurazione e tariffazione puntuale, le categorie di utenze non domestiche relative ai banchi di mercato, alle quali viene applicato il

metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/99; tale opzione può essere utilizzata anche in altri casi eccezionali, in accordo tra Comune e Gestore, mediante previsione inserita nella deliberazione annuale di approvazione delle tariffe.

### Articolo 13 - Imposte di legge

---

1. Alla Tariffa sono applicate le imposte previste dalla Legge.

### Articolo 14 - Obblighi di trasmissione delle banche dati

---

1. Nelle more dell'operatività dell' Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) di cui all'art. 62 del Dlgs 7 marzo 2005 n.82 (Codice dell'amministrazione digitale) il Gestore acquisisce dal Comune, e contestualmente il Comune è tenuto a fornire al Gestore, le banche dati di cui è titolare necessarie alla gestione e controllo dell'applicazione della Tariffa corrispettiva puntuale per le singole utenze e i relativi aggiornamenti con periodicità semestrale secondo modalità e formati concordati e nel rispetto della normativa vigente in tema di trattamento dei dati.
2. Il Gestore, su espressa richiesta, fornirà gratuitamente al Comune la banca dati annuale della tariffa corrispettiva puntuale, di cui è titolare, e relativi aggiornamenti che potranno essere utilizzati dall'Amministrazione locale per finalità istituzionali secondo modalità e formati concordati e nel rispetto della normativa vigente in tema di trattamento dei dati.

### Articolo 15 - Obblighi di informazione all'utenza

---

1. Il Gestore è tenuto a garantire alla singola utenza un facile accesso alle informazioni che lo riguardano con particolare riferimento:
  - a) Numero e data dei conferimenti delle frazioni oggetto di misurazione;
  - b) Riduzioni eventualmente applicate.
2. Le modalità di accesso alle informazioni di cui al comma 1 devono essere riportate nelle fatture e in ogni altra comunicazione rivolta all'utenza

## TITOLO II - RIDUZIONI

---

### Articolo 16 - Riduzioni per avvio autonomo a riciclo

---

1. Ai produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, che dimostrano di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati, i propri rifiuti speciali assimilati, è applicata una riduzione così determinata:

La riduzione della tariffa è proporzionata alla quantità di rifiuti urbani o speciali assimilati che il soggetto dimostri di aver avviato a riciclo nelle seguenti misure:

  - a) Rapporto tra la quantità di rifiuti assimilati avviati al riciclo e la quantità di rifiuti calcolata moltiplicando la superficie assoggettata a tariffa dell'attività ed il coefficiente denominato max valore assoluto totale (kg/anno/mq) della classe corrispondente riportato all'allegato 5 del Regolamento ATO recante i limiti quantitativi per l'assimilabilità, dei rifiuti speciali non pericolosi a rifiuti urbani; la percentuale di riduzione sarà arrotondata all'unità, per eccesso ove il valore di calcolo risulti maggiore di 0,5 o per difetto se uguale o minore di 0,5;

La riduzione, che comunque potrà essere determinata fino al 50% della parte variabile non misurata della tariffa.

Nel calcolo si considerano esclusivamente i rifiuti assimilati agli urbani avviati al recupero senza avvalersi del servizio pubblico ed a cura e spesa del produttore.

2. La riduzione di cui al comma 1 è riconosciuta su richiesta dell'utente da presentare annualmente entro il 31 di Gennaio dell'anno successivo.

#### Articolo 17 - Riduzioni in caso di mancato o inadeguato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti

---

1. La Tariffa è ridotta, limitatamente alla quota variabile non misurata, nella misura del di 1/12 (un dodicesimo) dell'importo totale per ogni mese di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente. La riduzione si applica solamente nel caso in cui la sospensione superi la durata complessiva di 30 giorni lavorativi.

#### Articolo 18 - Riduzioni nelle zone in cui il conferimento al servizio è effettuato con disagio

---

1. Nelle zone in cui il conferimento al servizio di raccolta è effettuato con disagio per l'utenza, la Tariffa è determinata attraverso le modalità di cui al comma 2.
2. La riduzione di cui al comma 1 è pari al 40% (sia quota fissa che variabile non misurata) per le utenze poste a una distanza superiore a 500 mt dal più vicino punto di conferimento/consegna dei contenitori (nelle aree interessate da un servizio porta a porta) per il solo rifiuto secco residuo. La distanza è misurata a partire dall'accesso della proprietà privata sulla strada pubblica, escludendo i percorsi interni alla proprietà privata.

#### Articolo 19 - Riduzioni per il compostaggio individuale

---

1. All'utenza domestica che effettua compostaggio aerobico individuale per i propri rifiuti organici da cucina, sfalci e potature da giardino sia attraverso l'uso di compostiere sia attraverso altre metodologie (buca/fossa, compostaggio in cumulo, etc) è applicata una riduzione della Tariffa così determinata:  
A favore delle utenze domestiche che dichiarano di provvedere al compostaggio domestico, è concessa una riduzione pari al 30% per la quota variabile non misurata della tariffa.
2. All'utenza non domestica che effettua il compostaggio aerobico individuale per residui costituiti da sostanze naturali non pericolose prodotti nell'ambito delle attività agricole e vivaistiche è applicata una riduzione della Tariffa pari al 40% per la quota variabile non misurata della tariffa;
3. Le riduzioni di cui ai commi 1 e 2 sono riconosciute su richiesta al Gestore da parte dell'utente che è tenuto a compilare un'istanza di autocertificazione secondo un modello al quale si impegna a compostare la frazione organica prodotta e consente esplicitamente le verifiche e i controlli da parte del Gestore. La riduzione decorre dalla data in cui è iniziata la pratica del compostaggio.

4. Il Gestore può in qualunque momento verificare quanto dichiarato dall'utente ed effettuare controlli presso l'utenza al fine di verificare la corretta pratica del compostaggio individuale nella misura minima del 5% delle compostiere, cumuli o buche/fosse utilizzate.
5. Ad esito della verifica di cui al comma 4 il Gestore, qualora riscontri che la pratica del compostaggio non è correttamente effettuata dall'utenza, dispone la revoca immediata dell'agevolazione applicata con decorrenza 1 gennaio dell'anno in corso.
6. In caso di cessazione dell'effettuazione della pratica del compostaggio l'interessato è tenuto a darne formale comunicazione al Gestore entro i termini stabiliti all'art. 37 comma 2, riconsegnando altresì la compostiera se ricevuta in dotazione.

#### Articolo 20 - Riduzioni per il compostaggio di comunità

1. All'utenza domestica che effettua il compostaggio di comunità della frazione organica dei propri rifiuti urbani nel rispetto del decreto ministeriale 29 dicembre 2016, n. 266, è applicata una riduzione della Tariffa così determinata:  
A favore delle utenze domestiche che dichiarano di provvedere al compostaggio di comunità, è concessa una riduzione pari al 30% per la quota variabile non misurata della tariffa.
2. All'utenza non domestica che effettua il compostaggio di comunità della frazione organica dei propri rifiuti urbani nel rispetto del decreto ministeriale 29 dicembre 2016, n. 266 è applicata una riduzione della Tariffa così determinata:  
A favore delle utenze non domestiche che dichiarano di provvedere al compostaggio di comunità, è concessa una riduzione pari al 30% per la quota variabile non misurata della tariffa.
3. Il Gestore, su segnalazione del Comune, qualora sia stato riscontrato che la pratica del compostaggio di comunità non è effettuata secondo quanto indicato dal Regolamento sull'organizzazione dell'attività di compostaggio, adottato dall'organismo collettivo di gestione di cui al decreto 29 dicembre 2016, n. 266, dispone la revoca immediata dell'agevolazione applicata con decorrenza dal 1 di gennaio dell'anno in corso.
4. La riduzione è riconosciuta agli utenti che conferiscono alle apparecchiature comuni su richiesta presentata al Gestore da parte del responsabile delle stesse, individuato ai sensi del decreto 29 dicembre 2016, n. 266, e tenuto a compilare un'istanza secondo un modello di dichiarazione sostitutiva di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 nella quale il responsabile indica i nominativi dei conferenti.

#### Articolo 21 - Riduzioni per abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo

Per le abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo è applicata una riduzione della Tariffa così determinata:

1. Per i locali e le aree delle utenze domestiche non residenti che vengono occupati o detenuti in modo non continuativo ma ricorrente e per un periodo complessivo nel corso dell'anno non superiore a 183 giorni è prevista l'applicazione di un coefficiente di riduzione del 30% sia sulla parte fissa che sulla parte variabile non misurata della tariffa considerando un numero di componenti pari a uno.

La riduzione viene concessa su richiesta da parte dell'utente.

2. Per i locali e le aree delle utenze domestiche non residenti che non vengono occupati e dove viene dimostrato un consumo delle utenze (acqua, luce e gas) di solo mantenimento, è prevista l'applicazione di un coefficiente di riduzione della tariffa pari al 40% sia sulla parte fissa che sulla parte variabile non misurata della tariffa. Per tali utenze è prevista l'applicazione dello schema tariffario determinato per le utenze domestiche residenti, considerando un numero fisso di occupanti pari a uno.
3. La riduzione di cui al comma 2 si applica anche nel caso di utenza domestica residente il cui numero di occupanti sia uguale a zero per effetto delle dichiarazioni di cui all'art. 9 comma 9, considerando un numero di occupanti pari a 1;

La riduzione è concessa con richiesta annuale dietro dimostrazione delle condizioni sopra descritte entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento.

#### Articolo 22 - Riduzioni per locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente

Per i locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo ma ricorrente è applicata una riduzione della Tariffa così determinata:

Per i locali e le aree delle utenze non domestiche, adibiti ad attività stagionali e periodiche e, pertanto, occupati o detenuti in modo non continuativo ma ricorrente e per un periodo complessivo nel corso dell'anno non superiore a 183 giorni, risultante dal titolo autorizzativo dell'attività, si applica la tariffa della categoria corrispondente in misura ridotta per la parte variabile in rapporto al periodo di occupazione o conduzione risultante dall'atto autorizzatorio.

La riduzione viene concessa su richiesta da parte dell'utente.

#### Articolo 23 - Riduzioni per abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero

Per le abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora, purché utilizzate fino ad un massimo di 183 giorni, all'estero è prevista l'applicazione di un coefficiente di riduzione del 30% sia sulla parte fissa che sulla parte variabile non misurata della tariffa.

#### Articolo 24 - Riduzioni per il conferimento di rifiuti presso i Centri di raccolta

1. Allo scopo di incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti è prevista una riduzione della Tariffa per l'utente che conferisce i propri rifiuti riciclabili presso i Centri di Raccolta dotati di strumenti di misurazione.
2. La riduzione di cui al comma 1, commisurata al quantitativo di rifiuti riciclabili conferiti, è così determinata:

Per le utenze domestiche e non domestiche che attuano il conferimento differenziato presso i Centri di Raccolta dotati di sistema che permette di quantificare i conferimenti delle singole utenze sono previsti incentivi con la formula della riduzione, disciplinato secondo i seguenti criteri:

- Il riconoscimento dell'utente avviene attraverso la tessera sanitaria o ecocard del soggetto passivo della tariffa e la quantificazione dei materiali conferiti avviene attraverso la contabilizzazione del numero di pezzi conferiti, ovvero con pesata su apposita pesa per alcune tipologie di rifiuto;

- Il sistema informatizzato registra ogni accesso ed assegna i relativi punteggi al fine di ottenere una riduzione sulla tariffa dovuta per l'anno successivo a quello di conferimento;
- Con deliberazione vengono definiti i rifiuti e i punteggi attribuiti ad ogni categoria di materiale e la corrispondenza tra punteggio e valore di sconto, espresso in euro, necessari per determinare le riduzioni da riconoscere ai contribuenti;
- La riduzione si applica al raggiungimento di un valore minimo di 10 punti/anno.
- Il punteggio ottenuto può dare origine a riduzioni sino ad un massimo del 30 % della parte variabile non misurata della tariffa;
- La scontistica viene accumulata nell'anno solare e non è cumulabile su più esercizi.
- Lo sconto viene riconosciuto sulla fattura dell'anno successivo;
- La riduzione, è riconosciuta sulla base dei punteggi accumulati dal primo gennaio al 31 dicembre dell'anno solare precedente.

#### Articolo 25 - Riduzioni per utenze non domestiche inattive o con accertata sospensione di attività o non ancora iniziata attività

---

Alle utenze non domestiche inattive o con accertata sospensione di attività o non ancora iniziata attività, è concessa una riduzione pari al 30% della parte variabile non misurata della corrispondente tariffa. Tale situazione dovrà essere comprovata mediante presentazione di apposita documentazione attestante la condizione di inutilizzo dei locali. La riduzione sarà riconosciuta per un periodo massimo di 3 mesi nel caso di inizio attività e potrà essere rinnovata a fronte di presentazione di nuova richiesta documentata. La riduzione potrà essere riconosciuta anche in presenza di servizi a rete attivi (acqua, elettricità e gas) relativi alla stessa utenza.

#### Articolo 26 - Riduzioni per la donazione delle eccedenze alimentari

---

1. È riconosciuta una riduzione della Tariffa all'utenza non domestica che in via continuativa devolve ai soggetti donatori di cui alla lett. b) del comma 1 dell'art. 2 della legge 19 agosto 2016, n. 166 le eccedenze alimentari idonee al consumo umano disciplinate dalla medesima legge ai fini della redistribuzione a soggetti bisognosi.
2. È riconosciuta una riduzione della Tariffa all'utenza non domestica che in via continuativa devolve le proprie eccedenze alimentari non idonee al consumo umano di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166 per alimentazione animale qualora idonee a tal fine.
3. Il riconoscimento delle riduzioni di cui ai commi 1 e 2 è subordinato alla presentazione al soggetto Gestore, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, di un dettagliato elenco delle quantità di prodotti devoluti nell'anno precedente completa del peso conferito nell'anno precedente, allegando copia di apposita documentazione. In alternativa, nei medesimi termini decadenziali, il soggetto richiedente può produrre apposita autocertificazione al Gestore.
4. La riduzione comunque non può superare il 20 % della parte variabile della tariffa applicando una riduzione proporzionale, calcolata in percentuale, tra la quantità devoluta rispetto al valore della produzione specifica individuata con il Kd della

categoria di appartenenza moltiplicata per la superficie assoggettata, nei limiti del quantitativo massimo di assimilabilità dato dal Kd medesimo.

#### Articolo 27 - Riduzioni per la donazione di prodotti non alimentari

1. È riconosciuta una riduzione della Tariffa all'utenza non domestica che in via continuativa devolve ai soggetti donatori di cui di cui alla lett. b) del comma 1 dell'art. 2 della legge 19 agosto 2016, n. 166, ai fini della redistribuzione a soggetti bisognosi, prodotti non alimentari di cui alle lettere d), e) del comma 1 dell'art. 16 della legge 19 agosto 2016, n. 166 derivanti dalla propria attività nel rispetto delle disposizioni previste nel medesimo articolo.
2. Il riconoscimento delle riduzioni di cui ai commi 1 e 2 è subordinato alla presentazione al soggetto Gestore, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, di un dettagliato elenco delle quantità di prodotti devoluti nell'anno precedente completa del peso conferito nell'anno precedente, allegando copia di apposita documentazione. In alternativa, nei medesimi termini decadenziali, il soggetto richiedente può produrre apposita autocertificazione al Gestore.
3. La riduzione comunque non può superare il 20 % della parte variabile della tariffa applicando una riduzione proporzionale, calcolata in percentuale, tra la quantità devoluta rispetto al valore della produzione specifica individuata con il Kd della categoria di appartenenza moltiplicata per la superficie assoggettata, nei limiti del quantitativo massimo di assimilabilità dato dal Kd medesimo.

#### Articolo 28 - Riduzioni per la donazione dei farmaci idonei all'utilizzo

1. È riconosciuta una riduzione della Tariffa ai soggetti di cui alla lett. g-ter) del comma 1 dell'art. 2 della legge 19 agosto 2016, n. 166 che partecipino a progetti di recupero dei medicinali e degli articoli di medicazione, di cui rispettivamente alle lettere g-bis) e g-quater) del comma 1 dell'art. 2 della medesima legge, nel rispetto di quanto stabilito all'art. 157 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 (Attuazione della direttiva 2001/83/CE – e successive direttive di modifica – relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE).
2. Il riconoscimento delle riduzioni di cui al comma 1 è subordinato alla presentazione, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, di un dettagliato elenco delle quantità di prodotti devoluti nell'anno precedente;
3. La riduzione di cui al comma 1, è pari al 10% della quota variabile non misurata e non può in ogni caso superare l'importo massimo di € 200,00.

#### Articolo 29 - Riduzioni per l'utenza non domestica che attua il vuoto a rendere

1. È riconosciuta una riduzione della Tariffa all'utenza non domestica che applica il sistema del vuoto a rendere.
2. Il riconoscimento della riduzione di cui al comma 1 è subordinato alla presentazione, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, di un dettagliato elenco delle tipologie e delle quantità di imballaggi avviati a riutilizzo nell'anno precedente, allegando copia di apposita documentazione che attesti l'effettiva cessione al proprio fornitore delle tipologie e delle quantità dichiarate.
3. La riduzione di cui al comma 1, commisurata al quantitativo in peso di imballaggi resi, è determinata con una riduzione del 5% della quota variabile non misurata.

4. Il Gestore si riserva di effettuare controlli.

#### Articolo 30 - Riduzioni per l'utenza non domestica che promuovono il doggy-bag/family bag nella ristorazione commerciale

1. È riconosciuta una riduzione della Tariffa all'utenza non domestica della ristorazione commerciale che promuove presso i propri esercizi la diffusione del doggy bag/family bag per l'asporto del cibo avanzato da parte dei clienti ed abbia ottenuto formale riconoscimento della pratica nell'ambito di accordi istituzionali finalizzati alla riduzione dei rifiuti e degli sprechi alimentari.
2. La riduzione di cui al comma 1 è determinata con una riduzione del 5% della quota variabile non misurata.
3. Il gestore si riserva di effettuare controlli.

#### Articolo 31 - Riduzioni per l'utenza domestica in particolari situazioni di disagio sanitario

1. Per l'utenza domestica residente in cui le particolari situazioni di disagio sanitario, debitamente documentate e certificate dall'organo sanitario competente, comportino una anomala produzione di rifiuto soggetto a Tariffa è prevista una riduzione della Tariffa così determinata:

Alle utenze domestiche con soggetti, non ricoverati in strutture sanitarie e/o di accoglienza, che utilizzano ausili per incontinenza e per stomie, la cui fornitura è autorizzata e supportata dall'AUSL, viene concessa l'agevolazione della tariffa ovvero non vengono addebitate vuotature eccedenti i minimi previsti annualmente dalla deliberazione.

2. La riduzione di cui al comma 1 è riconosciuta su richiesta dell'utente e sarà concessa previa presentazione di apposita richiesta. La richiesta dovrà essere presentata al Comune.
3. In caso di cessazione dell'utilizzo dei presidi sanitari l'utente dovrà presentare la dichiarazione della cessazione dell'agevolazione.

#### Articolo 32 - Riduzioni per particolari tipologie di utenza non domestica

1. Per l'utenza non domestica che, in ragione della propria attività (es. case di cura e di riposo per anziani, ospedali), produce in via continuativa rifiuti costituiti da pannolini pediatrici e/o pannolini per incontinenza "usa e getta" e in considerazione della particolarità del rifiuto assimilato prodotto e dei vincoli igienico sanitari presenti nelle strutture sanitarie, è riconosciuta una riduzione della Tariffa applicando la percentuale di sconto del 50 % del costo delle vuotature eccedenti le minime, relativamente alle vuotature dei contenitori adibiti alla raccolta della frazione residua.
2. La riduzione di cui al comma 1 è riconosciuta su richiesta dell'utente con dichiarazione presentata nella data in cui si verificano le condizioni soprariportate.

#### Articolo 33 - Riduzioni per nuclei familiari con bambini (pannolini)

Per l'utenza domestica residente nel cui stato di famiglia figurano componenti di età inferiore a 36 mesi, o che abbiano bambini in affido sempre di età inferiore a 36 mesi che danno luogo alla produzione di rifiuti costituiti da pannolini pediatrici "usa e getta" è prevista un'agevolazione nella misura di €. 15,00/anno a bambino.

Tale agevolazione viene concessa d'ufficio sulla base delle risultanze anagrafiche.

L'agevolazione per i bambini in affidamento viene concessa limitatamente al periodo di affidamento, previa presentazione di dichiarazione di affidamento familiare, e per il medesimo periodo di affidamento, il numero dei componenti del nucleo familiare viene aumentato per ogni bambino in affidamento familiare.

#### Articolo 34 - Aspetti comuni per l'applicazione delle riduzioni

1. Le riduzioni di cui agli articoli precedenti si applicano dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione se debitamente dichiarate e documentate e cessano di operare alla data in cui vengono meno le condizioni di fruizione.
2. Salvo quanto diversamente disciplinato nei singoli articoli del presente Titolo, l'utente è tenuto a comunicare il venir meno delle condizioni che danno diritto alle riduzioni. Tale comunicazione deve essere presentata al Gestore entro e non oltre 60 giorni dalla data in cui sono venute meno le condizioni per l'attribuzione delle riduzioni in difetto il Gestore provvede al recupero della Tariffa con applicazione della sanzione di cui all'art. 43 per omessa comunicazione di variazione.
3. Per le riduzioni ed esenzioni a favore di utenze domestiche e/o non domestiche per finalità sociali, equitative, di sostegno allo sviluppo del territorio e per altre ragioni di rilevante interesse pubblico che non siano direttamente collegate alla minore produzione dei rifiuti ovvero al riutilizzo dei beni, la relativa copertura deve essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa ed assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune.  
Il Comune può sostituirsi all'utenza nel pagamento totale o parziale della tariffa nei seguenti casi:
  - a) utenze domestiche attive, costituite da persone assistite economicamente dal Comune ed individuate, anche per categorie, con apposito atto comunale;
  - b) utenze a favore delle quali il Comune ritenga di avvalersi della facoltà di prevedere agevolazioni e/o esenzioni, parziali o totali.
4. Il Comune di Felino, ai sensi del comma 1 del presente articolo, stabilisce le seguenti agevolazioni:
  - a) Esenzione totale limitatamente alle abitazioni occupate da persone assistite permanentemente dal Comune per disagiate condizioni socio-economiche attestate dall'Ufficio Servizi Sociali comprovato da certificazione ISEE;
  - b) Esenzione pari al 40% per l'abitazione utilizzata dall'unico occupante di età superiore a 65 anni quando lo stesso dichiara una certificazione ISEE inferiore all'importo stabilito da apposita delibera comunale annuale;
  - c) Riduzione del 40% della tariffa utenze domestiche per l'abitazione utilizzata da nuclei familiari con più di quattro componenti con una dichiarazione ISEE inferiore all'importo stabilito da apposita delibera comunale annuale;
5. L'istanza per ottenere la sostituzione del pagamento della tariffa deve essere presentata al Comune, che, se accettata, la trasmetterà all'ente gestore.
6. Le riduzioni di cui al presente titolo non possono, cumulativamente, essere superiori al 50% della parte fissa e della parte variabile non misurata della Tariffa medesima.
7. Le riduzioni di cui agli articoli 19 e 20 sono alternative.

## **TITOLO III - COMUNICAZIONE, CONTROLLO, RISCOSSIONE, SANZIONI**

---

### **Articolo 35 - Comunicazione**

---

1. L'utente, di cui all'art. 8, ha l'obbligo di comunicare al Gestore l'inizio, la variazione o la cessazione dell'occupazione o detenzione di locali ed aree, entro 60 giorni successivi al loro verificarsi e di ottemperare agli adempimenti previsti. Detta comunicazione deve avvenire mediante la compilazione di appositi modelli messi a disposizione dal Gestore. In caso di omessa presentazione della comunicazione entro il termine si applica la sanzione prevista all'art. 43 del presente Regolamento.
2. Nella comunicazione di attivazione dell'utenza devono essere obbligatoriamente indicati il numero di componenti diversi dai residenti e dimoranti stabilmente, i dati catastali, il numero civico di ubicazione dell'immobile, il numero dell'interno ed il numero telefonico, ove esistente e l'indirizzo pec per le utenze non domestiche.
3. Le comunicazioni devono essere sottoscritte con firma leggibile e presentate da uno dei coobbligati, dal rappresentante legale o da loro incaricati muniti di apposita delega. La mancata sottoscrizione della comunicazione di cui al comma 1 non comporta la sospensione dell'emissione delle fatture di pagamento. Della presentazione è rilasciata apposita ricevuta. In caso di spedizione la comunicazione si considera presentata nel giorno d'arrivo agli uffici del Gestore o, se inviata tramite telefax e indirizzo di posta elettronica certificata, nel giorno indicato nel rapporto di ricevimento.
4. La comunicazione ha effetto anche per gli anni successivi se le condizioni di assoggettamento a Tariffa rimangono invariate. In caso contrario l'utente è tenuto a presentare nuova comunicazione di variazione nei termini e secondo le modalità di cui ai precedenti commi, fatto salvo il caso in cui, per i soggetti residenti nel Comune, la variazione riguardi soltanto il numero degli stessi. Se la comunicazione di cessazione o variazione è presentata oltre al termine di cui al comma 1, i relativi effetti decorrono dalla data di presentazione.
5. Gli eredi solidalmente obbligati che continuano ad occupare o condurre i locali già assoggettati a Tariffa hanno l'obbligo di comunicare il nominativo del nuovo intestatario dell'utenza e gli eventuali elementi che determinano l'applicazione della Tariffa.
6. In presenza di utenza domestica e utenza non domestica con servizi condominiali è fatto obbligo all'amministratore condominiale di presentare al Gestore, nei termini di cui al comma 1, l'elenco degli occupanti o conduttori/proprietari delle utenze facenti parte del condominio e le eventuali successive variazioni.
7. L'ufficio anagrafe comunale, all'atto del perfezionamento delle pratiche di iscrizione anagrafica o di variazione di residenza, informa i cittadini della necessità di effettuare congiuntamente la comunicazione ai fini della gestione della Tariffa.
8. In presenza di più nuclei familiari presso la stessa utenza colui che intende provvedere al pagamento della Tariffa deve darne esplicita comunicazione.
9. Le riduzioni con obbligo di denuncia annuale debbono essere comunicate entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno successivo.

### **Articolo 36 - Controllo**

---

1. Il Gestore, eventualmente in collaborazione con il Comune, provvede a svolgere le

attività necessarie ad individuare tutti i soggetti obbligati a pagare la Tariffa e al controllo dei dati dichiarati in comunicazione nonché nelle dichiarazioni finalizzate all'ottenimento delle riduzioni di cui al Titolo II.

2. Il Gestore designa un responsabile incaricato al quale spettano i compiti e i poteri di gestione della Tariffa rifiuti corrispettiva, nonché il ruolo di referente verso ATERSIR, il Comune e l'utenza. Il Gestore indica in fattura, coerentemente con quanto previsto nella Carta dei Servizi, i canali di contatto attraverso i quali l'utente del servizio rifiuti può promuovere istanze, reclami e azioni legali.
3. Il Gestore del servizio esercita l'attività di controllo necessaria per la corretta applicazione della Tariffa.
4. Il Gestore a tale scopo può:
  - a) Richiedere l'esibizione dei contratti di locazione, affitto e scritture private atte ad accertare le date di utilizzo del servizio;
  - b) Richiedere notizie relative ai presupposti di applicazione tariffaria, non solo agli occupanti o ai detentori, ma anche ai proprietari dei locali ed aree;
  - c) Invitare i predetti soggetti a comparire di persona per fornire prove, delucidazioni e chiarimenti;
  - d) Utilizzare tecnici o soggetti incaricati dal Gestore;
  - e) Accedere ai locali ed aree assoggettabili a Tariffa mediante personale debitamente autorizzato previo accordo con l'utente;
  - f) Richiedere questionari informativi all'utente.
5. In caso di mancata collaborazione dell'utenza o di altro impedimento alla diretta rilevazione, il Gestore del servizio può fare ricorso alle presunzioni semplici a norma dell'art. 2729 del codice civile.
6. Dell'esito delle verifiche effettuate viene data comunicazione agli interessati, che s'intende accettata qualora entro 30 giorni dal ricevimento non pervengano rilievi. Nel caso in cui l'utente riscontrasse elementi di discordanza può, nello stesso termine, fornire le precisazioni del caso che, se riconosciute fondate, comportano l'annullamento o la rettifica della comunicazione inviata. Il Gestore, decorso il termine assegnato, provvede ad emettere nei confronti dei soggetti che non si sono presentati o non hanno dato riscontro, la relativa fattura sulla base degli elementi indicati nella comunicazione stessa.
7. In caso di infedele dichiarazione riscontrata a seguito delle attività di controllo si applica la sanzione prevista all'art. 43.

#### Articolo 37- Modalità di versamento e sollecito di pagamento

1. Il pagamento della fattura deve essere effettuato entro i termini indicati nella medesima presso gli uffici postali o gli sportelli bancari ovvero mediante domiciliazione bancaria o postale o altre modalità di pagamento indicate dal Gestore senza costi aggiuntivi a carico dell'utente.
2. Le fatture sono spedite al domicilio del titolare dell'utenza, o ad altro recapito indicato dallo stesso, tramite il servizio postale o agenzie di recapito autorizzate, come corrispondenza ordinaria. Per l'utenza non domestica le fatture possono essere spedite anche tramite posta elettronica certificata. Le fatture sono disponibili anche all'interno dello sportello online del sito del Gestore ove attivato.
3. Il Gestore può concedere rateizzazioni nei versamenti secondo le disposizioni previste

dalla Carta dei Servizi.

4. In caso di omesso o parziale pagamento, il Gestore, trascorsi inutilmente 30 giorni solari dalla data di scadenza riportata in fattura inviata all'utente, invia un sollecito con il quale ricorda e richiede il pagamento della fattura scaduta. Trascorsi ulteriori 30 giorni solari dalla data del sollecito, notifica apposito sollecito di pagamento avente valore di messa in mora, in cui indica il termine ultimo entro cui provvedere all'adempimento e le modalità di comunicazione del pagamento, mediante raccomandata A/R o posta elettronica certificata. Trascorso il termine indicato nel sollecito scritto, il Gestore procede al recupero del credito nei modi di legge. Oltre al corrispettivo dovuto il Gestore addebita all'utente gli interessi di mora per ogni giorno di ritardo successivo ai 30 giorni decorrenti dalla data di scadenza riportata in fattura pari al vigente tasso legale maggiorato di tre punti percentuali. Con l'atto di sollecito è richiesto anche il rimborso delle eventuali spese di notifica postali.
5. Scaduto inutilmente il termine indicato nel sollecito di cui al comma 4, il Gestore notifica atto di contestazione della violazione per omesso o parziale versamento della tariffa prevista all'art. 43.

#### Articolo 38 - Riscossione

---

1. Il Consiglio Locale di ATERSIR e il Comune, sentito il Gestore, con la delibera di approvazione delle tariffe, determinano le scadenze per la fatturazione della Tariffa, prevedendo di norma almeno due emissioni con cadenza semestrale e una a saldo nei primi mesi dell'anno seguente. Il termine di scadenza viene fissato in conformità a quanto previsto nella Carta del servizio.
2. Di norma i termini delle scadenze sono semestrali
  - Prima rata: è liquidato l'eventuale saldo, positivo o negativo, dell'anno precedente e l'acconto relativo al periodo gennaio – giugno;
  - Seconda rata: è liquidato l'acconto relativo al periodo luglio – dicembre
3. Le modifiche che comportino variazioni della Tariffa in corso d'anno nonché le riduzioni da applicarsi in corso d'anno potranno essere conteggiate nella bollettazione successiva mediante conguaglio compensativo e comunque entro la prima fatturazione a saldo di cui al comma 1.
4. Nel caso di omesso pagamento delle fatture il Gestore può avvalersi della facoltà di ridurre l'erogazione dei servizi al minimo essenziale.

#### Articolo 39 - Rimborsi

---

1. Nei casi di errore, di duplicazione ovvero di eccedenza dell'importo iscritto in fattura rispetto a quanto dovuto, il Gestore, dopo averne accertato il diritto, dispone la nota di accredito o il rimborso entro 90 giorni dalla ricezione dell'istanza dell'utente, ovvero nella fattura successiva in caso di procedimenti effettuati d'ufficio secondo quanto disposto dalla Carta del Servizio.
2. Nel caso di utenza domestica occupata da persone residenti nel Comune, il Gestore provvede d'ufficio agli eventuali rimborsi dovuti nei confronti degli utenti a seguito di cessazione o di variazione del numero dei componenti mediante conguaglio, se possibile, da effettuarsi nella fattura di successiva emissione ovvero mediante emissione di ordinativo di pagamento per il rimborso spettante da inoltrare presso il nuovo recapito dell'utente.

3. L'utente, in ogni caso, può richiedere il rimborso delle somme versate e non dovute entro cinque anni dal pagamento, mediante richiesta motivata, allegando copia della ricevuta di pagamento.

Sulle somme rimborsate a causa di errori imputati al Gestore, sono dovuti gli interessi legali decorrenti dalla data di scadenza della prima fattura oggetto dell'errore. I rimborsi derivanti da conguagli ordinari non danno luogo al conteggio di interessi.

#### Articolo 40 - Sanzioni

1. Ai sensi dell'art. 9-bis della legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16, l'accertamento e la contestazione delle violazioni del presente Regolamento è effettuata dal Comune anche tramite il Gestore nel rispetto dei termini prescrizionali. Compete al soggetto Gestore la facoltà di irrogare sanzione.
2. Le violazioni al presente Regolamento sono punite con sanzioni amministrative pecuniarie in ogni caso comprese tra un minimo di € 50,00 ed un massimo di € 500,00, articolate come dalla tabella seguente.

n.	VIOLAZIONE	SANZIONE		
		MINIMA	MASSIMA	
1.	Omesso o parziale versamento della tariffa (40, c.5)	30% degli importi non versati minimo € 25,00	€ 500,00	
2.	Infedele dichiarazione riscontrata a seguito delle attività di controllo (39, c. 7)	50% degli importi non versati minimo € 25,00	€ 500,00	
3.	Mancato ritiro dei contenitori o delle dotazioni standard entro i termini previsti (art. 9, c. 5)	€ 25,00	€ 500,00	
4.	Mancata comunicazione del venire meno delle condizioni di riduzione (art. 37, c. 2)	€ 25,00	€ 500,00	
5.	Omessa comunicazione di inizio dell'occupazione o detenzione di locali ed aree, incluso il numero di componenti diversi dai residenti entro i termini (art. 38, c. 1 e 2)	100% degli importi non versati minimo € 25,00	€ 500,00	
6.	Omessa comunicazione di cessazione dell'occupazione o detenzione di locali ed aree, entro i termini (art. 38, c. 1)	€ 25,00	€ 500,00	

3. Le entrate derivanti dalle sanzioni contribuiscono alla copertura dei costi del servizio.
4. Le suindicate sanzioni non si applicano in riferimento alle informazioni che il Gestore acquisisce periodicamente dall'ufficio anagrafe comunale in applicazione dell'art. 14, concernenti le modifiche nella composizione di nuclei familiari della popolazione residente, per le quali non sussiste l'obbligo di denuncia.
5. Al fine di disincentivare l'abbandono e il "turismo dei rifiuti", nel caso di utenza domestica con residenza attiva, in assenza di svuotamenti del rifiuto urbano residuo nell'arco dell'anno solare, si possono applicare, oltre alla parte fissa e alla parte variabile non misurata, anche gli svuotamenti minimi obbligatori maggiorati del 50% fatto salvo la possibilità di prova contraria da parte dell'utente.

#### Articolo 41 - Contenzioso ed autotutela

---

1. La giurisdizione in ordine alla Tariffa corrispettiva è determinata in base alla legge.
2. Il Gestore può, in qualsiasi momento, d'ufficio o su segnalazione del soggetto interessato, con apposita determinazione motivata, annullare ovvero revisionare totalmente o parzialmente le precedenti determinazioni in ordine all'obbligo del pagamento della Tariffa e, avendone riconosciuto l'erroneità manifesta, procedere alle dovute rettifiche.

## **TITOLO IV - NORME TRANSITORIE E FINALI**

---

### **Articolo 42 - Norme di rinvio e clausola di salvaguardia**

---

1. Il presente Regolamento si adegua automaticamente alle modificazioni della normativa nazionale e comunitaria, in particolare in materia di rifiuti.
2. I richiami e le citazioni di norme contenuti nel presente Regolamento si devono intendere fatti al testo vigente delle norme stesse.

### **Articolo 43 - Entrata in vigore**

---

1. Il presente Regolamento, pubblicato nei modi di legge, entra in vigore a decorrere dal 01/01/2020.

Allegato alla deliberazione del Consiglio Locale di Parma n. 10 del 29 settembre 2020

**Oggetto: Servizio Gestione Rifiuti - tariffa puntuale del Comune di Felino: articolazione tariffaria 2019 ai sensi dell'art. 8, comma 6, lettera d) della L.R. 23/2011**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267

Il Dirigente  
Area Servizio Gestione  
Rifiuti Urbani  
F.to Dott. Paolo Carini

Bologna, 29 settembre 2020

Approvato e sottoscritto

Il Coordinatore del Consiglio Locale di Parma

F.to Tiziana Benassi

Il segretario verbalizzante

F.to Mario Ori

---

## RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suestesa deliberazione:

- ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n° 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Il Direttore

F.to Ing. Vito Belladonna

Bologna, 15 dicembre 2022